

A breve il progetto della Meridionale petroli

Messa in sicurezza dei depositi costieri, i chiarimenti in Aula

L'ordine del giorno urgente bocciato dalla maggioranza ma la Limardo ha relazionato

Non è stato solo una questione di cultura ieri in Aula. Perché interrogazioni e presentazioni di ordini del giorno, hanno tenuto alta l'attenzione fino al pomeriggio. Unico "escluso" il punto relativo alla gestione rifiuti su cui è caduto, come spesso accade, il numero legale. Certo non prima di discutere del "caso" Meridionale petroli relativamente all'ordine del giorno urgente presentato da Stefano Luciano – non approvato dall'Aula – ma su cui è intervenuto il sindaco. Insomma, anche in questa circostanza la contrapposizione Limardo-Luciano non si è fatta attendere, seppur con toni certamente diversi rispetto all'apertura.

In particolare, Luciano ha chiesto che si discutesse «della messa in sicurezza della Meridionale petroli» invitando il primo cittadino quale «massima autorità di Protezione civile» a relazionare sullo stato dell'arte, anche e soprattutto in seguito ai divieti posti nell'area di via Vespucci che tante polemiche hanno suscitato in queste ultime settimane. «È una vicenda – ha sottolineato il capogruppo dem – dai contorni tutti da chiarire e questo va fatto in Consiglio, dove occorre spiegare se la zona è in sicurezza o ancora no».

Una richiesta considerata «superflua» da parte del sindaco «perché – ha chiosato – in tempi non sospetti, ossia subito dopo esserci insediati, l'amministrazione ha posto l'atten-

zione su questa vicenda e abbiamo provveduto a convocare la Meridionale petroli, nella persona del suo amministratore delegato». Allo stesso, quindi, confermando «chiaramente che per noi Vibo Marina ha soprattutto una vocazione turistica» è stato chiesto il punto sul «cronoprogramma relativo al contenimento del rischio all'interno del sito». Una richiesta, nonostante, ha ribadito il sindaco «la competenza non è nostra ma della Regione». Quindi, ha ripercorso le tappe dall'inizio: dalla riunione alla Regione, alle richieste avanzate alla società fino alla richiesta «al Prefetto di organizzare un tavolo tecnico» e alle «determinazioni che sono sfociate nell'ordinanza che ha portato ai divieti in via Vespucci». Insomma, «abbiamo coniugato ragioni di sicurezza e ordine» così come ieri, ha fatto sapere, «con l'assessore Scalamogna abbiamo scritto un'ulteriore lettera al Prefetto per richiedere la convocazione di un tavolo per capire a che punto è il progetto del contenimento del rischio».

S.M.

Presentata ieri
una nuova richiesta
al Prefetto
affinché convochi
un tavolo tecnico



Via Vespucci Caos sui parcheggi